



Confagricoltura Marche



Confederazione Italiana Agricoltori
delle Marche



COLDIRETTI
MARCHE



Confederazione Produttori Agricoli

Egregio Signor Sindaco,

il recente provvedimento legislativo approvato dal Parlamento riguardante **“Disposizioni urgenti per la crescita l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”**, contiene una serie di misure di grande impatto economico-finanziario per i cittadini e le imprese del nostro paese.

In particolare, l’articolo 13 del suddetto provvedimento introduce l’IMU che, per quanto riguarda gli immobili agricoli, siano essi terreni o fabbricati, stravolge la disciplina previgente, imponendo un aggravio fiscale in particolare sugli immobili utilizzati per lo svolgimento dell’attività agricola.

L’Imu colpirà pesantemente terreni agricoli e fabbricati rurali, dalle stalle ai fienili fino alle cascine e ai capannoni necessari per proteggere trattori e attrezzi. In questo modo il decreto Salva-Italia andrà di fatto a tassare quelli che sono a tutti gli effetti mezzi di produzione per le imprese agricole. Riteniamo che la terra coltivata da una impresa agricola, deve avere un trattamento fiscale ben diverso da quello riservato a chi la possiede per fini speculativi o hobbistici.

In questa grande rivisitazione della norma tributaria, viene però, fatta salva, per le singole Amministrazioni Comunali, la facoltà di dimezzare l’aliquota prevista per i fabbricati rurali e di ridurre sensibilmente l’aliquota prevista per i terreni agricoli.

Da parte nostra ci è perfettamente chiara la grave situazione di difficoltà in cui versa l’intero Paese e quali siano i grandi sacrifici imposti ai cittadini italiani, così come è evidente la necessità improcrastinabile di reperire risorse in poco tempo usando la leva patrimoniale che ricade sui beni conosciuti. Tuttavia questa nuova “patrimoniale agricola” si abbatte pesantemente sugli agricoltori, in quanto colpisce il “bene terra” in quanto tale, non riconoscendone più il carattere di ruralità e la funzione di bene strumentale (ed indispensabile) all’esercizio dell’attività di impresa. Sottolineiamo inoltre come sull’agricoltura peseranno, oltre all’IMU, gli ulteriori oneri previsti dalla manovra (Incremento delle aliquote contributive, accise sui carburanti, etc.) che, pur avendo valenza generale e pesando su tutta la cittadinanza, incideranno in maniera significativa sul reddito delle imprese agricole.

Per questi motivi, che si uniscono a una congiuntura sicuramente non favorevole alle imprese agricole, aggravata dai tagli già previsti dalla riforma della Politica Agricola Comunitaria, invitiamo la Vostra Spettabile Amministrazione Comunale ad applicare virtuosamente la facoltà di riduzione delle aliquote, prevista dalla norma a favore degli imprenditori agricoli, limitando al minimo l'imposizione per i fabbricati rurali e i terreni agricoli.

L'applicazione della fiscalità "locale" al settore dovrà tenere conto del ruolo multifunzionale dell'attività agricola e dei benefici pubblici alla quale essa contribuisce, pertanto, anche alla luce dei nuovi orientamenti normativi, andrà definita una fiscalità locale a carico delle imprese agricole basata sui principi dell'equità e del contenimento degli oneri burocratici. La tassazione degli immobili agricoli non deve risultare penalizzante per l'impresa agricola per la quale il fattore produttivo "immobiliare" è imprescindibile.

Nella certezza che, anche in questa occasione, non mancherà di agire fattivamente a sostegno del "mondo agricolo" vera risorsa per il paese, condividendo l'importanza strategica che riveste la nostra agricoltura in termini di presidio territoriale, ambientale ed alimentare, auspichiamo che la Sua amministrazione vorrà riservare la dovuta attenzione al comparto agricolo.

Le chiediamo per questi motivi di farsi urgentemente promotore di un tavolo di concertazione ad hoc, finalizzato alla definizione di criteri per la nuova fiscalità municipale che consentano di modulare l'applicazione della manovra secondo principi di equità e condividere con il mondo agricolo gli orientamenti relativi alle modalità di applicazione delle nuove norme. A questo fine i nostri rappresentanti territoriali la contatteranno nei prossimi giorni per definire di comune accordo le modalità di attivazione del confronto su questi temi.

Distinti saluti.

Ancona, 17 Gennaio 2012

Confagricoltura Marche
il Presidente

Giancarlo Caccagnini Carlo Voglia

CIA Marche
il Presidente

Nesio Lavagnoli

Coldiretti Marche
il Presidente

Giannalberto Luzi

Copagri Marche
il Presidente

Giovanni Bernardini